

Luis de Góngora

Il Polifemo La Tisbe

a cura di

Pietro Taravacci e Giulia Poggi

vai alla scheda del libro su www.edizioniets.com



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Ogni volume è sottoposto a referaggio "doppio cieco".
Il Comitato scientifico può svolgere anche le funzioni di Comitato dei Referee*

*Pubblicazione realizzata con i fondi del progetto PRIN 2008
"Relazioni intertestuali fra Spagna e Italia: riscritture e traduzioni"
Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa*

© Copyright 2013

EDIZIONI ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674362-6

A chi legge

Nato da una comune passione per il tradurre e dalla consapevolezza di quanto in Italia sia ancora poco conosciuto un grande classico come Góngora, questo piccolo volume intende mettere a confronto due tra le sue opere più importanti: il *Polifemo* (1612), di cui già esiste più di una versione italiana e *La Tisbe* (1618), mai, finora, tradotta. Due favole mitologiche distanti fra loro, non solo perché appartenenti a due diverse fasi della poetica gongorina, ma anche per il ritmo su cui si dipanano (la sonora ottava della prima, con le sue inflessioni classiche e italianeggianti, l'agile *romance*, con le sue evocazioni tradizionali, della seconda) e per la lingua che le intesse (*culta* nel primo caso, di registro ostentatamente basso nel secondo).

Eppure queste due favole, la cui diversa impronta stilistica il poeta si premura di dichiarare fin dall'incipit, si collocano come due tappe di uno stesso percorso poetico. Un percorso caratterizzato da una lingua tanto ricca e flessibile da arrivare a esaltare il mito e abbassarlo, al tempo stesso, a livello del quotidiano. Storia di un triangolo archetipico il *Polifemo*, di una tragica sfasatura temporale la *Tisbe*, le due favole si collocano alla fine di una lunga traiettoria che le vide fin dal primo Rinascimento diffondersi in varie versioni e rifacimenti sia in Spagna che fuori di essa. La novità di Góngora consiste nel renderle entrambe oggetto di una stessa tecnica basata sull'artificio: un artificio volto indifferentemente allo stile sublime e burlesco. Góngora esercita insomma sul ricco materiale ovidiano, conservatosi nel medioevo e rifiorito in tutta l'Europa del Cinque e Seicento, quella varietà retorica e stilistica che percorre, come ha già insegnato

Dámaso Alonso, tutta la sua opera. Proprio in ragione di questa supremazia dello stile sul genere è lecito chiedersi se la definizione di favola mitologica sia ancora la più adatta a contenere i due testi che presentiamo o se invece la loro indubbia originalità non imponga uno spostamento in avanti dei termini con cui sono stati finora definiti.

Forti di una precedente esperienza che ci aveva portato, e presso questa stessa casa editrice, a una pubblicazione congiunta (si trattava, allora, di filtrare Góngora e Quevedo attraverso le pagine di un altro grande come Borges), confidiamo che quest'audace accostamento fra sublime e burlesco possa servire non solo ad approfondire la conoscenza di uno dei più geniali interpreti del barocco europeo, ma anche a ridimensionare i non pochi pregiudizi contratti nei suoi confronti, che ancora persistono in tanta parte della cultura italiana.

Indice

A chi legge	7
Abbreviazioni	9

Il Polifemo

Pietro Taravacci

L'evidentia di un mito	13
Bibliografia	33
<i>Fábula de Polifemo y Galatea – Favola di Polifemo e Galatea</i>	37
Note al <i>Polifemo</i>	77

La Tisbe

Giulia Poggi

Una <i>fabula</i> senza intreccio	111
Bibliografia	129
<i>Fábula de Píramo y Tisbe – Favola di Piramo e Tisbe</i>	133
Note alla <i>Tisbe</i>	165

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di dicembre 2015